

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

La preghiera ecumenica un'occasione di incontro con la comunità Valdese e quella Romena Ortodossa

«Segno di unità nell'amore per i poveri»

Si è svolta nella serata di venerdì 20 gennaio, nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone, la preghiera ecumenica organizzata dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. Animata dal coro diocesano, diretto dalla maestra Serenella Bracci, all'annuale iniziativa ecumenica hanno partecipato anche il Pastore Massimo Aquilante della Chiesa Valdese di Ferentino e padre Vasile Chiriac della Chiesa Ortodossa Romena di Frosinone, assieme ai fedeli delle rispettive comunità. Nella prima parte della serata, c'è stato un momento di preghiera guidato da don Stefano Di Mario, incaricato diocesano per l'ecumenismo; sono seguite la proclamazione della parola (tratta dalla seconda lettera degli Efesini 2,13-22 ed al salmo 42) con la meditazione del Pastore Aquilante. Dunque la lettura del Vangelo secondo Matteo (25, 31-40). Dopo le preghiere di intercessione, c'è stato anche un canto guidato dalla rappresentanza della chiesa ortodossa romena.

DI AMBROGIO SPREAFICO *

I titolo di questa settimana di preghiera per l'unità dei cristiani porta il titolo "Imparate e fare il bene, cercate la giustizia", parole del primo capitolo di Isaia, profeta vissuto nella seconda metà del secolo ottavo prima di Cristo in un tempo di ingiustizia verso i poveri, di violenza e di guerra. Si rimane stupefiti leggendo i primi capitoli di quel profeta delle parole di condanna che rivolge al suo popolo, parlando di un Dio che detesta i sacrifici e gli olocausti, le feste e le ceremonie, se non sono accompagnate dalla giustizia verso i poveri e dalla scelta di compiere il bene. In mezzo a tanta ingiustizia Isaia tuttavia non manca di annunciare il sogno di un tempo di giustizia e di pace che illuminerà il buio di quel tempo e preghiamo anche del nostro. Lo abbiamo celebrato nel Natale, quando abbiamo accolto il canto degli angeli sulla mangiatorta di Betlemme, che hanno cantato la "gloria di Dio e la pace sulla terra"

* vescovo

Servizio civile universale 2023, c'è tempo fino al 10 febbraio

Il 15 dicembre scorso il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale ha emanato un Bando nazionale per la selezione di 71.550 operatori volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero. Tra i numerosi progetti approvati nel bando ci sono anche quelli della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino (con attività da realizzare sia nel territorio diocesano sia in Rwanda) e della sottosezione Unitalsi di Frosinone. Per tutti i progetti la scadenza ultima per la presentazione delle istanze è fissata alle 14:00 del 10 febbraio prossimo: l'importante è che ogni candidato presenti una sola richiesta e per uno solo dei progetti previsti dal Bando. L'intera procedura per presentare la propria candidatura è online e possono presentare la domanda di partecipazione tutti i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 18 e i 28 anni. Per informazioni sui progetti Caritas: digitare l'indirizzo <http://caritas.diocesifrosinone.it> oppure contattare i seguenti numeri di telefono della Caritas: 0775.839388 oppure 331.6877555. Mentre per i progetti Unitalsi il telefono è 328.2648248.



Al Conservatorio di Frosinone mattinata di musica e testimonianze con bambini e ragazzi

La pace è un valore che riguarda tutti

La Comunità di Sant'Egidio si caratterizza per tre aspetti fondamentali: la preghiera, i poveri e la pace. La consapevolezza che la guerra è la madre di tutte le povertà, porta tutte le comunità presenti nel mondo a tessere reti di amicizia e fraternità, a cercare il dialogo dove questo è minacciato o inesistente, a considerare l'altro come una persona, mai come un nemico. Ogni mese, a Frosinone, nella chiesa di san Benedetto si prega per la pace, e con stupore, ogni mese ci si rende conto di quanto sia lunga la lista dei paesi in guerra: sono circa trenta. In occasione di una di queste preghiere per la pace c'è stata la partecipazione di due classi di

bambini di seconda elementare. Hanno preparato pensieri, disegni e un telo grande con scritto "La Pace inizia da me". Questo telo che è diventato un vero e proprio vessillo di pace. Dalla Comunità di Sant'Egidio, il vessillo, è stato inviato in varie scuole italiane ed è volato anche in Africa a Maputo, capitale del Mozambico.

Il concerto che si è svolto presso l'auditorium del Conservatorio "Licio Ruffo" di Frosinone con il titolo "La Pace inizia da me" segue quindi un cammino iniziato due anni fa: lo scorso anno, è stata organizzata una fiaccolata per la pace in piazza Vittorio Veneto, nel centro storico della città, a cui hanno aderito tanti

cittadini, associazioni e studenti. Per il 2022, in accordo con il Conservatorio e la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, Sant'Egidio ha organizzato una manifestazione con l'orchestra Pop del Conservatorio e i ragazzi di alcuni istituti di istruzione superiore di Frosinone e Ceccano con la partecipazione del vescovo Spreafico. La manifestazione è stata veramente bella, gli artisti hanno suonato e cantato canzoni bellissime come "Imagine" e "Blowin' in the wind"; i ragazzi delle scuole hanno presentato flash mob, riflessioni e canzoni; i bambini con il loro vessillo di pace hanno ricordato che tutti hanno il dovere di lasciare loro un mondo non così disastrato. Un momento veramente toccante è stato il collegamento con Olya, un'amica di Sant'Egidio, ucraina e giovane per la pace, che si trova a Ivano-Francivska. Ha parlato usando parole di pace e fraternità, raccontando la difficoltà della vita dei profughi, di coloro che hanno perso tutto e necessitano di tutto. È stato impressionante come quasi quattrocento ragazzi abbiano ascoltato con grande attenzione e silenzio assoluto la sua testimonianza. Tutti noi abbiamo bisogno di vivere in un mondo pacificato, speriamo che in tutte parti del mondo dove oggi si muore o si vive senza libertà venga presto la pace.



Da sinistra: don Stefano Di Mario, il Pastore Massimo Aquilante, il Vescovo Ambrogio Spreafico e padre Vasile Chiriac



La meditazione del vescovo

Per la vita consacrata la Messa a Tecchiena

I 2 febbraio è la festa della Presentazione del Signore al Tempio. In tutta la Chiesa si celebra la Giornata di preghiera per gli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica". La Giornata, giunta quest'anno alla XXVII edizione, è anche un'occasione di preghiera per le nuove vocazioni. Papa Giovanni Paolo II la istituì nel 1997, per "aiutare l'intera Chiesa a valorizzare sempre più la testimonianza delle persone che hanno scelto di seguire Cristo da vicino mediante la pratica dei consigli evangeliici e, in pari tempo, vuole essere per le persone consurate occasione propizia per rinnovare i propositi e ravvivare i sentimenti che devono ispirare la loro dazione al Signore". Giovedì 2 febbraio il vescovo Spreafico presiederà la Celebrazione Eucaristica ad Alatri, alle 16:00, nella chiesa di Santa Maria del Carmine in località Tecchiena. Vi prenderanno parte i delegati per la Vita Consacrata, le religiose, i religiosi e i laici consacrati presenti nella diocesi di Anagni-Alatri e sia nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, unite "in persona Episcopi" dal 15 gennaio scorso.

CASTRO DEI VOLSCI

Un libro racconta la vita di san Sosio diacono e martire

Una chiesa, una comunità, una storia. La chiesa di san Sosio a Castro dei Volsci è il titolo del minuzioso lavoro di ricerca condotto e pubblicato da don Antonio Covito, sacerdote diocesano e parroco delle comunità di sant'Oliva e san Sosio a Castro dei Volsci, in collaborazione con Giorgia Andreozzi, guida turistica del Lazio e operatrice didattica dei Musei Vaticani. Il volume ripercorre la vita, il ministero ecclesiale e l'ardente testimonianza di fede di san Sosio, diacono e martire, nato a Miseno e morto nella solfara di Pozzuoli nell'anno 305 d.C. per decapitazione, sotto Diocleziano, insieme a san Gennaro e ad altri cinque compagni. Nella pubblicazione, gli autori offrono interessanti

spiegazioni sull'iconografia e sulla diffusione del culto nei territori del Lazio meridionale, in particolare a Falvaterra, Arpino, Veroli, Sezze e Priverno. Nella seconda parte del libro, descrivono la struttura architettonica della chiesa rurale di san Sosio, ubicata a poco più di sei chilometri dal centro storico di Castro dei Volsci, nell'omonima contrada. Vengono illustrati i lavori di ampliamento effettuati nel corso del tempo, le varie ristrutturazioni edilizie e la successiva erezione canonica a parrocchia nel 1967. Una particolare sezione del testo, arricchita da fotografie a colori, riguarda l'organizzazione della tradizionale processione della festa civile e della fiera di merli e bestiame. La devozione popolare per san Sosio è ancora oggi viva e sentita. Numerosi pellegrini, provenienti da paesi limitrofi, vi accorrono ogni anno per chiedere al Signore, per intercessione del Santo misenate, la guarigione dai reumatismi e dai dolori articolari. L'auspicio è che questo contributo letterario susciti nel cuore dei giovani castresi l'interesse e l'amore per la storia locale e, negli adulti, la gioia di riscoprire la fede più autentica, genuina e profonda degli avi.

Chiara Margiotti

